

'Ecco la storia di mio marito, Abou ElKassim Britel, cittadino italiano, rapito dalla Cia'

Anna Khadija Britel *dopo aver letto l'articolo pubblicato su Arcireport dell'11 aprile* Anche un cittadino italiano fra le vittime delle 'extraordinary renditions' della Cia ci ha scritto per ringraziarci e per spiegare meglio questa vicenda. Quello che è successo ad Abou ElKassim Britel è la 'extraordinary' violazione della sua vita e dei suoi diritti. Facciamo in modo che il silenzio non la renda 'ordinary'. Pubblichiamo quasi integralmente la sua lettera

Mio marito, che era in Italia dal 1989 senza mai esercitarvi il mestiere di muratore, non sparì cinque anni fa. Durante un viaggio, mentre era a bordo di un taxi nella città di Lahore subì un controllo di polizia. Alla vista del suo passaporto italiano, fu immediatamente trattenuto e brutalizzato. Così, il 10 marzo 2002, ebbe inizio questa terribile vicenda, il cui resoconto trovate nel rapporto della Fidh del febbraio 2004: *Les autorités marocaines a l'épreuve du terrorisme: la tentation de l'arbitraire*. Alle torture e ai pestaggi violentissimi - dovettero anche sospendere gli interrogatori per sottoporlo a cure mediche - seguirono altri interrogatori anche da parte di americani, inutilmente e ripetutamente egli chiese di

essere messo in contatto con l'Ambasciata italiana. Alla fine, nel maggio 2002 venne caricato, legato e con gli occhi bendati su un aereo americano che lo condusse in Marocco, dove subì una detenzione segreta di otto mesi e mezzo, presso la sede della DST a Témara. *Amnesty International* dedicò a questo 'ufficio' un intero rapporto nel giugno 2004: *Lutte contre le terrorisme et recours à la torture: le cas du centre de détention de Témara*. Effettivamente rilasciato senza accuse ed in cattive condizioni di salute, ottenne un documento di viaggio dalla nostra Ambasciata e fu fatto sparire di nuovo quando si presentò alla frontiera. Dopo quattro mesi di detenzione, ancor più pesanti di quelli già trascorsi, sempre a Témara, ebbe un processo sommario ed

iniquo, complice anche il clima che seguì gli attentati di Casablanca del maggio 2003. Di questo periodo tristissimo nella vita del Marocco, che ancora dispiega i suoi effetti sugli innumerevoli detenuti processati e condannati per terrorismo e le loro famiglie, testimoniano il partecipato sciopero della fame del maggio 2005, il dibattito ancora vivo nel Paese, nonché innumerevoli rapporti di Organizzazioni internazionali. Oggi mio marito si trova detenuto nel carcere di Salè, solo un grande equilibrio interiore gli ha consentito di non cadere nella disperazione, nella follia o nell'autolesionismo, ma la sua salute è compromessa a causa di quanto subito. Per questo motivo è verificata l'impossibilità di pervenire ad soluzione di giustizia, il suo legale, avv. Mohamed Sebbar, presidente del FVJ (*Forum pour la Vérité et la Justice*), ha presentato una richiesta di grazia nel febbraio 2004, ma per il suo rientro in Italia sarebbe necessario l'interessamento diretto del Parlamento o di un'Autorità dello Stato, come mi è stato recentemente confermato dal Responsabile dell'ufficio preposto al Ministero di Giustizia marocchino.

Il caso di Abou ElKassim Britel è seguito, oltre che dalla FIDH, anche dalla sede londinese di *Amnesty International* e dall'AMDH (*Association Marocaine des Droits Humains*). Grazie per l'ospitalità. Cordiali saluti a tutta la Redazione ed in particolare a Silvia Baraldini

★ lettere ★

MOVIMENTO CONSUMATORI

ETICHETTE: PIÙ TRASPARENZA PER LE CREME SOLARI

La Commissione europea chiede etichette più chiare per le creme destinate alla protezione solare. Sotto osservazione le informazioni per i consumatori soprattutto sulla protezione dai raggi UVB che sono causa delle scottature e da quelli UVA che causano l'invecchiamento della pelle e contribuiscono ad aumentare il rischio di cancro alla pelle. La Commissione intende emanare a breve una raccomandazione per assicurare che l'etichettatura dei prodotti solari diventi più semplice, standardizzata e comprensibile già a partire dal 2007. Ad essere regolate saranno le affermazioni come 'protezione totale' che rischiano di trarre in inganno i consumatori sulle reali caratteristiche dei prodotti. Un rischio da evitare soprattutto quando si tratta di bambini o di neonati.

ALBERGATORI: NON DIFFONDERE LE INFORMAZIONI SUI CLIENTI

Il Garante della Privacy ha vietato agli albergatori di diffondere a fini commerciali informazioni sulle abitudini della propria clientela utilizzando senza il consenso esplicito dell'interessato tutte quelle informazioni che consentono di conoscere i gusti del cliente. Si tratta di solito di quelle informazioni che vengono richieste nei moduli per la cosiddetta fidelizzazione. La conseguenza

è che a volte i turisti si vedevano recapitare a casa pubblicità non richiesta. Queste le limitazioni imposte dal Garante alla catena alberghiera che è stata oggetto di sanzione: a) riformulare i modelli di informativa alla clientela, sia su carta sia on line, specificando per quali scopi e per quanto tempo vengano usati i dati personali dei clienti; b) predisporre modelli che consentano alla clientela di decidere liberamente se autorizzare o meno l'uso dei propri dati a fini di 'profilazione' o di invio di materiale pubblicitario; c) individuare precisi tempi di conservazione dei dati e cancellare o trasformare in forma anonima quelli non più necessari.

UE: ACCORDO CON LA CINA PER GIOCATTOLI PIÙ SICURI

Grazie ad un accordo tra la Commissione dell'Unione europea e il Governo di Pechino sarà più facile il controllo sui giocattoli importati. La Cina è di gran lunga il maggior esportatore nel nostro paese di giocattoli che troppo spesso si rivelano pericolosi per i più piccoli. Da qui l'intenzione delle rispettive autorità di adottare un protocollo comune e di impegnarsi direttamente anche nei confronti della filiera di distribuzione. La Ue, in collaborazione con l'Associazione cinese dei giocattoli e le competenti autorità cinesi, organizzerà infatti una campagna di sensibilizzazione, soprattutto verso le piccole e medie imprese.



www.movimentocconsumatori.it

Rubrica del movimento consumatori

Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Anna Bucca, Alessandro Fornasari, Anna Khadija Britel, Filippo Miraglia, Massimiliano Morettini, Piero Pacchioli, Licio Palazzini, Calogero Parisi, Paolo Scanzi, Laura Testoni

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Sara Picardo

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
elaborazione e modifiche
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005